

La folgore

Massima luce, come di battaglia
 L'acuto urlo¹, che incita il ferro
 A bramar altro ferro², e ne l'impeto
 Si face immenso fulgore³, lampo
 Che orba⁴, e freme nell'aria, favilla
 D'Apocalisse⁵, precipite in Terra
 Dall'iroso cielo ove d'immane pugna
 Già s'ode il terrificante rombo⁶;
 Ne' nemi cinerini poggiati
 Sui colmi spettrali tra il rorido
 Velo⁷, ne' valli virenti d'oscuro⁸
 Che fan d'argine imo⁹ al cupo ruggir
 De le acque schiumose come bave
 Di terrifici mostri; in selve ove
 E' il turbine, inesorabil nunzio,
 A prostrare le chiome ne l'angoscia
 Prossima, che'l fuggir è ormai vano:¹⁰
 Veemente, possente, intensa luce
 Assoluta come 'l mortal sguardo
 Mai pote mirare: dal sublim reame¹¹
 Dardeggia 'l strale, possanza sì pura
 Qual¹² rifulge pel Cosmo infinito.

Che facesti, mortal stirpe¹³, sì che l'ira
 Divina scatenasti¹⁴, sì che il raggio
 Ruggente cadesse da l'Arco¹⁵ a spander
 Per Terra il tremore collerico,
 Sì che dolce aere fremesse di onde
 Di guerresca buriana¹⁶, sì che l'opre tue¹⁷
 Scotessero¹⁸ della forza invitta?

¹ Potente come le grida d'incitamento di guerrieri durante una battaglia.

² Che comanda l'attacco, sì che il ferro delle spade d'uno schieramento s'incrocino battagliando con quello dell'altro.

³ Si fa brillante come, appunto, le spade scintillanti in moto sul campo di battaglia.

⁴ Che acceca.

⁵ Come un istante anticipatore della fine del mondo.

⁶ Il cielo dove rombano i tuoni, tanto da sembrare i fragori d'un combattimento guerresco.

⁷ Sui monti che si fanno evanescenti dietro il velo delle nubi colme di pioggia.

⁸ In cui il verde della vegetazione si oscura.

⁹ Profondo.

¹⁰ Dove il vento, annunciatore della tempesta, piega le chiome degli alberi sotto la propria veemenza, tanto da farli sembrare degli esseri condannati ad un tremendo supplizio per il quale non esiste fuga.

¹¹ Dal cielo.

¹² Vale "come quella che".

¹³ L'uomo, l'umanità.

¹⁴ Il fulmine che l'autore immagina scagliato dagli dei rabbiosi per le nefaste azioni in Terra dell'uomo.

¹⁵ Il cielo.

¹⁶ In modo che l'aria, solitamente dolce, tremi nervosamente delle onde della tempesta.

¹⁷ Le opere dell'uomo, i manufatti, le costruzioni e quant'altro.

¹⁸ Tremassero.

Qual rabbia s'è oscura gli Assunti¹⁹
 Or covano per i regni sublimi²⁰,
 Lassù oltre torme di cupi nemi
 Ove l'armi lor rutilanti di aurei
 Metalli²¹ specchiano l'astri fulgenti
 Di eroi guerrieri e dive piacenti?²²
 Da le punte pugnaci si diparte
 Lo stral folgorante²³, e ogni cosa
 Tremante del guizzo si illumina.

Veggio la linea lucente²⁴ crollare
 Da le nubi, fatte onde d'un mare
 In bufera a cozzar sulla protesa
 Costa dei monti ne' torbidi nemi,²⁵
 E sghemba²⁶ fulminea favilla a guisa
 Di serpe in attacco a la terrena
 Preda, che di scampo mirar più non pote.²⁷
 Da tal rotta di celeste energia
 Luce è meco, e balugina 'l viso,
 E 'l corpo mio per la fibra²⁸ si imbeve
 De l'elettro elemento ne l'intorno
 Effuso²⁹, come vitale alimento
 Che purità reca ne l'urlo lucente.³⁰
 M'adombro³¹ al cospetto de l'immensa
 Potenza, come il servo si prostra
 Nella mira regale³², e dei guizzi
 Io fremo, come egual pel Creato
 Freme il brivido intenso, che arde
 Di fiamme di sublim puritade.³³

(Calolziocorte, 17 Giugno 2000)

¹⁹ Ancora gli dei, ovvero le entità "assunte" in cielo, loro dimora.

²⁰ I regni celesti.

²¹ Ancora si immagina la battaglia celeste tra gli dei e le loro preziose armi risplendenti di ori.

²² Essendo la battaglia divina in corso nel cielo, oltre le nubi, le superfici lucide delle armi riflettono le costellazioni stellari, notoriamente dedicate, nel nome, a eroi, divinità e personaggi mitologici.

²³ Dalle punte delle spade divine e delle altre armi si genera la folgore.

²⁴ La folgore.

²⁵ Le nubi minacciose di tempesta sembrano onde di un mare in bufera, che si infrangono su una costa immaginaria data dalla linea dei monti, che a loro volta paiono protesi come punte e creste d'un litora le nel mare di nubi.

²⁶ Di traverso, attraversante.

²⁷ Il fulmine zigzagante sembra un serpente in moto d'attacco dal cielo verso una preda sulla Terra, che ormai non ha più via di scampo.

²⁸ Attraverso i muscoli.

²⁹ Della sostanza elettrica della folgore, sparsa attorno al punto ove essa cade.

³⁰ Come se la folgore, e la sua energia trasportata, fosse un mezzo purificatore e nutriente per l'ambiente colpito; va sottolineato come alcune teorie scientifiche sostengano che fu anche grazie ai fulmini, ed alle reazioni chimiche innescate dalla loro energia, che si formò sulla Terra primigenia il cosiddetto "brodo primordiale", ovvero quell'insieme di sostanze adatte e necessarie allo sviluppo della vita.

³¹ Mi pongo in disparte, come segno di rispetto e venerazione.

³² Nello sguardo del suo re.

³³ Come se l'energia della folgore fosse la stessa energia vitale che permea l'intero Universo, fatta di fantasmagoriche fiamme purificatrici.